

TI_GERICHTE 39.2000.59 vom 3. August 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-08-03, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_39.2000.59

FR: TI_GERICHTE 39.2000.59 du 3 août 2000

IT: TI_GERICHTE 39.2000.59 del 3 agosto 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 24

cpv. 1 lett. c LAF, entrato in vigore con la terza revisione delle PC il 1 gennaio 1998, prevede che le spese riconosciute si compongono di un importo destinato alla copertura del fabbisogno vitale, per anno, pari, fino al 31 dicembre 2000 al minimo per le persone sole, a fr. 14'860.--, per i coniugi, almeno fr. 22'290.-- e per gli orfani e per i figli che danno diritto a una rendita per figli dell'AVS o dell'AI, a fr. 7'830. Per i due primi figli si prende in considerazione la totalità dell'importo determinante, per due altri figli due terzi ciascuno (fr. 5'220.--) e per ogni altro figlio un terzo (fr. 2'610.--). Dal 1° gennaio 2001 il fabbisogno è di fr. 15'280.--, fr. 22'920.-- rispettivamente fr. 8050.-- (cfr. Ordinanza 01 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 18 settembre 2000). Viene inoltre tenuto conto della pigione di un appartamento e delle relative spese accessorie. In caso di presentazione di un conguaglio per le spese accessorie, non si può invece tenere conto né di un pagamento di arretrati né di una richiesta di restituzione (art. 3b cpv. 1 lett. b LPC). Per quanto riguarda l'importo computabile a titolo di pigione l'art. 5 cpv. 1 lett. b cifra 2 LPC, prevede che, i cantoni stabiliscono l'importo delle spese per pigione fino a concorrenza di un importo annuo corrispondente, fino al 31 dicembre 2000, a fr. 13'800.-- per coniugi e le persone con figli. Secondo l'art. 2 della legge cantonale di applicazione a titolo di pigione si applica l'importo massimo. Dal 1° gennaio 2001 tale importo è pari a fr. 15'000.-- (cfr. Ordinanza 01 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 18 settembre 2000 e Decreto esecutivo concernente la legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS e all'AI del 6 dicembre 2000). Vanno pure computate secondo l'art. 3b cpv. 3 LPC le "a. spese per il conseguimento del reddito fino a concorrenza del reddito lordo dell'attività lucrativa; b. spese di manutenzione di fabbricati e interessi ipotecari fino a concorrenza del ricavo lordo dell'immobile; c. premi versati alle assicurazioni sociali della Confederazione, eccettuata l'assicurazione malattie; d. e. pensioni alimentari versate in virtù del diritto di famiglia (cpv. 3)." Secondo l'art. 3c cpv. 1 LPC, inoltre, i redditi di cui si deve tener conto per il calcolo della PC e, quindi, dell'assegno integrativo e di prima infanzia comprendono " b. il reddito proveniente da sostanza mobile e immobile; c. un quindicesimo della sostanza netta oppure un decimo per i beneficiari di rendite di vecchiaia, nella misura in cui superi per persone sole 25 000 franchi, per coniugi 40 000 franchi e per orfani e figli che danno diritto a rendite per figli dell'AVS o dell'AI 15 000 franchi. Se l'immobile appartiene al beneficiario delle prestazioni complementari o a un'altra persona compresa nel calcolo della prestazione complementare e serve quale abitazione ad almeno una di queste persone,

soltanto il valore dell'immobile eccedente 75 000 franchi é preso in considerazione quale sostanza; d. le rendite, le pensioni e le altre prestazioni periodiche, comprese le rendite dell'AVS e dell'AI; e. le prestazioni derivanti da un contratto di vitalizio o da un'altra convenzione analoga; f. gli assegni familiari g. le entrate e le parti di sostanza a cui l'assicurato ha rinunciato; h. le pensioni alimentari del diritto di famiglia." Per quanto riguarda invece il reddito del lavoro non si applicano le disposizioni della LPC, in quanto la LAF prevede in maniera autonoma la modalit  di computo di questo reddito in particolare il computo globale e non ridotto di questa entrata (art. 28 cpv. 2 LAF; Messaggio relativo all'introduzione di una nuova legge sull'assegno di famiglia del 19 gennaio 1994 p. 51) e consid. 2.2. 2.4. L'assicurata sostiene in particolare che nel calcolo dell'assegno integrativo non si   tenuto conto che il marito si trova in stato di malattia di lunga durata e percepisce delle indennit  giornaliere relativamente basse rispetto al nucleo familiare costituito dai due genitori e da quattro figli (cfr. consid. 1.3.). Si tratta dunque innanzitutto di stabilire se l'amministrazione ha correttamente effettuato il calcolo prendendo in considerazione un nucleo familiare di sole tre persone. 2.5. Giusta l'art. 25 LAF l'assegno integrativo   riconosciuto per il figlio che non ha ancora compiuto i 15 anni. Tuttavia, per la determinazione dell'importo dell'assegno l'art. 34 Reg.LAF vengono considerati anche i figli: a) se non sono in formazione, fino ai 18 anni; b) se sono in formazione, fino al termine della stessa ma al pi  tardi fino ai 25 anni. Secondo l'art. 24 Reg.LAF   considerata formazione ai sensi dell'art. 21 lett. a) LAF: a) la formazione scolastica presso una scuola, pubblica o privata, in Svizzera; b) la formazione professionale presso una scuola, un centro o un istituto, pubblici o privati, in Svizzera; c) la formazione empirica in Svizzera. Il diritto all'assegno sussiste unicamente se il figlio dedica alla formazione la maggior parte del suo tempo durante un periodo determinato, ma al minimo per un mese consecutivo (art. 24 cpv. 2 Reg. LAF). Giusta l'art. 24 cpv. 3 Reg. LAF spetta al titolare del diritto attestare che il figlio segue una formazione, producendo a tale scopo un certificato ufficiale. 2.6. Per quanto riguarda il concetto di "formazione professionale", nel Messaggio relativo all'introduzione di una nuova legge sugli assegni di famiglia del 19 gennaio 1994, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha definito come formazione professionale "una qualsiasi formazione di tipo scolastico, volta all'ottenimento di un diploma per l'esercizio di una professione" (cfr. consid. 2.7 della sentenza del TCA del 20 ottobre 1998 nella causa S., parzialmente pubblicata in RDAT I-2000 pag. 384), richiamando al proposito - per analogia - le Direttive federali relative al diritto alla rendita AVS degli orfani che seguono una formazione professionale. La legge sugli assegni di famiglia dell'11 giugno 1996 va dunque interpretata, su questo aspetto, rifacendosi essenzialmente ai concetti sviluppati a proposito della rendita per orfani di cui agli art. 25 e segg. LAVS. Secondo l'art. 25 cpv. 5 LAVS: " Per figli ancora in formazione, il diritto alla rendita dura fino al termine della stessa, ma al pi  tardi fino a 25 anni compiuti. Il Consiglio federale pu  stabilire che cosa si intende per formazione." U. Kieser (in "Bundesgesetz  ber die Alters und Hinterlassenversicherung". Collezione Rechtsprechung des Bundesgerichts zum Sozialversicherung. Ed. Schultess Polygraphischer Verlag, Zurigo 1996) ha cos  riassunto la giurisprudenza federale relativa a questa disposizione dell'AVS: " Ausbildung Allgemeines Zweck der Bestimmung  ber den Anspruch auf Waisenrente w hrend der Ausbildung ist die F rderung der beruflichen Ausbildung (EVGE 1950 62). Begriff der Ausbildung Der gesetzliche Begriff der Ausbildung kann verstanden werden im Sinne der beruflichen Ausbildung; andererseits geht es um Ausbildung aber auch dort, wo entweder zum vornherein kein spezieller Berufsabschluss beabsichtigt und nur die Aus bung des

betreffenden Berufes angestrebt wird oder wo es sich um eine Ausbildung handelt, die vorerst nicht einem speziellen Beruf dient. Unter allen Umständen ist eine systematische Vorbereitung auf eines der genannten Ziele hin erforderlich, und zwar auf der Grundlage eines ordnungsgemässen, rechtlich oder zumindest faktisch anerkannten (üblichen) Lehrganges. In allen Fällen muss sich sodann die strittige Vorkehr in dem von der Rechtsprechung umschriebenen Masse auf die Erwerbseinkünfte auswirken (108 V 56 f. E. 1c). Eine systematische Ausbildung verlangt, dass die betreffende Person die Ausbildung mit dem ihr objektiv zumutbaren Einsatz betreibt, um sie innert nützlicher Frist erfolgreich hinter sich zu bringen (104 V 68). Dabei setzt die Ausbildung den Willen voraus, einem im voraus festgelegten Programm zu folgen, und die Absicht, dieses zu Ende zu führen (ZAK 1974 486). Keinen Anspruch auf eine Rente hat, wer zwar einer Ausbildung obliegt, jedoch den grösseren Teil seiner Zeit einer erwerblichen Tätigkeit widmet. Dabei wird als Kriterium auf einen Einkommensvergleich (und nicht auf einen Zeitvergleich) abgestellt. Von Ausbildung kann demnach gesprochen werden, wenn der Versicherte ein Gehalt erhält, welches - nach Abzug der Ausbilgungskosten - um mehr als 25 Prozent tiefer liegt als die übliche Anfangsbesoldung eines Mitarbeiters derselben Branche (109 V 106 E. 2a). Nicht massgebend ist jedoch, ob der Rentenansprecher ein Arbeitsentgelt bezieht, welches die Eltern von der Unterhaltspflicht ganz oder teilweise befreit (106 V 152 E. 3b). Die Fortsetzung der Studien zur Erlangung eines höheren Universitätsgrades wie des Diploms oder Doktorats steht der Gewährung einer Rente nicht entgegen (109 V 105 f. E. 1). Wer sich - nach Abbruch einer Ausbildung - ins Ausland begibt, um dort seine Sprachkenntnisse zu verbessern, ohne dass eine weitere, ausreichend feststehende Ausbildung in Aussicht genommen wird, befindet sich nicht in Ausbildung (102 V 210 E. 2)." (pag. 142-144) In una sentenza di principio pubblicata in DTF 108 V 54 e in RCC 1983 pag. 54 il TFA ha in particolare stabilito che " Si considera che un assicurato segue una formazione scolastica o professionale anche nei casi in cui la frequenza di scuole o corsi non persegue a priori lo scopo di conseguire un determinato diploma professionale, ma solo quello di esercitare una certa professione oppure quando si tratta di una formazione che non prepara direttamente a una determinata professione. Sono però necessari la preparazione sistematica in vista del raggiungimento di uno di questi scopi, con la frequenza regolare, riconosciuta de jure o de facto, ed effetti rilevanti (dal punto di vista pratico) sui redditi dell'attività esercitata." Questo principio è stato ribadito dal Tribunale federale delle assicurazioni anche in una sentenza del 13 novembre 1998 nella causa P. e F., pubblicata in SZS 2000 pag. 537. L'Alta Corte, sempre nella decisione sopra menzionata, pubblicata in DTF 108 V 54, ha poi sottolineato quanto segue: " Des arguments valables peuvent être allégués en faveur de ces deux conceptions. D'une part, il semble indiqué, dans le domaine de l'AVS/AI, de comprendre la notion légale d'"Ausbildung" dans le sens de "formation professionnelle" (premier groupe de cas); d'autre part, il faut considérer que l'on a affaire à un apprentissage ou à des études aussi dans les cas où l'on ne vise pas, d'emblée, à l'obtention d'un diplôme professionnel déterminé, mais seulement à l'exercice futur d'un certain métier (deuxième groupe) ou bien lorsqu'il s'agit d'une formation qui ne prépare pas, d'emblée, à une profession déterminée (troisième groupe), soit parce que la mesure en question constitue seulement une base générale pour un certain nombre de professions, soit parce qu'elle est conçue uniquement dans le sens d'une formation générale (par exemple maturité). En ce qui concerne la formation professionnelle au sens étroit (premier groupe), il faut s'en tenir à la définition adoptée en dernier lieu dans cet arrêt ne doivent être reconnus comme constituant une "Ausbildung" au sens de l'article 25 , 2 e alinéa, LAVS que s'ils peuvent préparer

l'intéressé à une formation professionnelle au sens étroit (premier groupe) - peu importe qu'une telle formation soit ensuite réellement donnée à l'intéressé; peu importe aussi qu'en apprenant une profession, celui-ci ait vraiment l'intention de l'exercer plus tard - ou s'ils visent simplement à l'acquisition d'une formation au sens des groupes 2 et 3. Cependant, il faut alors, dans tous les cas, et tout spécialement là où il ne s'agit pas d'une formation professionnelle à proprement parler, que l'intéressé reçoive une préparation systématique en vue d'atteindre l'un de ces buts (exercice d'une profession sans diplôme selon le deuxième groupe; connaissances préliminaires ou l'exercice d'une profession ou formation générale selon le troisième groupe), et cela sur la base d'une formation régulière, reconnue de jure ou de facto ou habituelle. Dans tous les cas, la mesure en cause doit en outre avoir une influence (importante selon la définition donnée par la jurisprudence) sur les gains tirés de l'activité exercée (cfr. arrêt D.S., ATF 106 V 149, consid. 1, à la fin, avec référence; RCC 1981, p. 157)." In quella sentenza, esprimendosi a proposito di un'assicurata, che, dopo avere acquisito la formazione di maestra di ginnastica, aveva frequentato un corso di ceramica a Firenze, ha così concluso: " Il reste à examiner si l'on peut attribuer au cours de céramique le caractère d'une préparation systématique, c'est-à-dire si l'intimée a acquis des connaissances dans cette branche par un apprentissage régulier, reconnu de jure ou du moins de facto, et habituel (cf. fin du consid. 1c). A ce propos, il serait nécessaire d'avoir des indications plus précises sur le cours en question (date à laquelle l'intimée a commenqué et terminé ce cours; nombre de jours de travail par semaine; horaire journalier; lieu; frais occasionnés, possibilités de gain). On doit savoir en outre quels étaient le but et le programme du cours, le genre de l'enseignement (théorique, pratique), les exigences posées; on doit avoir aussi des précisions sur l'organisateur, l'organisme responsable, l'effectif et les qualifications du personnel enseignant, éventuellement son statut, le nombre de cours et de participants par année, les modalités de l'adjudication. Le dossier ne donnant que des informations incomplètes sur ces points-là, le recours de la caisse est admis par le TFA dans ce sens que l'affaire est renvoyée au juge cantonal pour complément d'enquête et nouveau jugement." (RCC 1983 pag. 200-201) In una sentenza del 20 aprile 1983 pubblicata in RCC 1984 pag. 415 seg. il TFA ha ricordato che se, parallelamente a un apprendistato o agli studi, l'interessato esercita un'attività lucrativa e occorre esaminare se questa è preponderante, il criterio quantitativo determinante è costituito dal confronto dei redditi e non da quello temporale ed ha precisato: " La jurisprudence, sanctionnant le N° 193 des Directives concernant les rentes, refuse le droit à la rente pour celui qui étudie tout en consacrant la plus grande partie de son temps à une activité lucrative. Le critère, qui est quantitatif, est fondé sur une comparaison de revenus et non pas sur une comparaison de temps. On est en présence d'une formation professionnelle - fondant le droit à la rente - lorsque l'intéressé perçoit un revenu sensiblement inférieur à celui qu'un travailleur qualifié toucherait dans les mêmes circonstances ou la même branche. La rémunération est réputée beaucoup moins élevée si elle est, après déduction des frais de formation, inférieure de plus de 25 pour cent à la rémunération initiale usuelle d'un tel travailleur (ATF 108 V 54 = RCC 1983, p. 198, consid. 1a, et les arrêts cités)." (RCC 1984 pag. 417) In una sentenza del 13 aprile 1978 pubblicata in DTF 104 V 64 (a proposito del carattere formativo di un corso serale) il TFA aveva in particolare stabilito: " (...) Gewiss genügt es für die systematische Berufsvorbereitung nicht, dass eine Person rein formell die dafür nötigen Schulen und Praktika absolviert. Die systematische Vorbereitung im Sinne der Rechtsprechung verlangt darüber hinaus, dass die betreffende Person die Ausbildung mit dem ihr objektiv zumutbaren Einsatz betreibt, um sie innert nützlicher Frist erfolgreich hinter sich zu

bringen. (...) Der Kinderrentenanspruch setzt nach der Rechtsprechung aber nicht nur die systematische Vorbereitung auf die künftige Erwerbstätigkeit voraus. Kumulativ wird verlangt, dass der Sohn oder die Tochter, für die eine Kinderrente verlangt wird, "mit Rücksicht auf den vorherrschenden Ausbildungscharakter" ein um mehr als 25% geringeres Arbeitsentgelt erhält, als eine voll ausgebildete Person orts- und branchenüblich erreichen würde. Das bedeutet, dass die Ausbildung die Ursache für den wesentlich geringeren Verdienst sein muss." (DTF 104 V 68-69) Infine, in una sentenza del 23 febbraio 1993, pubblicata in DTF 119 V 36, il TFA, statuendo in materia di diritto agli assegni familiari, ha precisato che l'interpretazione del concetto di "formazione professionale" dev'essere molto ampia, confermando, comunque, la necessità di una preparazione sistematica per poter parlare di "formazione professionale". L'Alta Corte ha, in particolare, stabilito che: " Nel caso di interruzione della formazione per un anno o più, e se inoltre l'interessato esercita durante detta interruzione un'attività lucrativa che non serve alla preparazione (ad esempio un pre-tirocinio) per una seconda formazione professionale, non può essere affermato che il figlio sia in fase formazione o stia per intraprendere la formazione. Durante detto periodo il diritto all'assegno familiare deve essere negato." 2.7. Nelle "Direttive federali sulle rendite dell'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità" (318.104.01i/DR), valide dal 1. gennaio 1997, l'UFAS, in merito al diritto alla rendita agli orfani che seguono una formazione scolastica o professionale (cfr. marginali 3257 e segg.), ha precisato che: "Per le scuole e i corsi, il genere dell'istituto scolastico e lo scopo della formazione professionale non hanno nessuna importanza; si considera che l'allievo di una scuola secondaria e lo studente universitario o di un istituto superiore seguano una formazione allo stesso modo di una ragazza che segue un corso bimestrale di economia domestica. In particolare è sufficiente anche frequentare una scuola o un corso senza perseguire a priori lo scopo di conseguire un determinato diploma professionale, ma solo per esercitare una determinata professione, oppure che si tratti di una formazione che non prepara direttamente a una determinata professione. Sono però sempre necessari la preparazione sistematica in vista del raggiungimento di uno di questi scopi tramite corsi regolari e riconosciuti de iure o de facto, e ripercussioni su eventuali redditi dell'attività lucrativa negli ambiti figuranti al n° 3263segg. (RCC 1983, p. 198). Non sono invece considerate come persone che seguono una formazione, quelle il cui scopo principale è il conseguimento di un guadagno e che frequentano solo accessoriamente scuole o corsi nonché gli studenti la cui occupazione principale consiste nell'esercizio di un'attività lucrativa. Quando si deve esaminare se l'attività lucrativa esercitata parallelamente alla formazione è predominante, il criterio quantitativo determinante è costituito dal confronto dei redditi e non da quello temporale. La formazione professionale è quindi predominante quando l'interessato consegue un reddito sensibilmente inferiore rispetto a quello ottenuto da un salariato qualificato nello stesso ramo e nella stessa regione (RCC 1984, p. 415). Il tirocinio ai sensi della legge federale sulla formazione professionale non è l'unica forma di formazione professionale. È considerata come formazione professionale ogni attività avente per scopo la preparazione sistematica ad un'attività lucrativa futura e durante la quale, tenendo conto del carattere formativo, la persona interessata può conseguire solo un reddito sensibilmente inferiore a quello di una persona con una formazione professionale completa nello stesso ramo e nella stessa regione (p. es. salario d'apprendista, indennità per opere di volontariato). Non ha importanza se una tale attività sia esercitata per acquisire determinate conoscenze preliminari (p.es. conoscenze linguistiche), in vista di un tirocinio, per imparare una professione o per acquisire capacità professionali particolari (p.es. specializzazione nella

professione appresa). Un soggiorno linguistico all'estero può essere considerato parte integrante della formazione solo se presenta una sufficiente connessione con lo scopo professionale previsto (RCC 1977, p. 280). Per il riconoscimento di una preparazione sistematica a una professione non è sufficiente che l'interessato segua solo formalmente le scuole e i corsi pratici previsti a tale scopo. Egli deve piuttosto svolgere tale formazione con tutto lo zelo che ci si può aspettare, in modo da terminarla con successo entro termini normali (RCC 1978, p. 561). Il salario di una persona che ha iniziato una formazione professionale è considerato sensibilmente inferiore a quello di una persona con una formazione completa se al momento dell'assegnazione della rendita (RCC 1960, p. 292), dedotte le spese particolari di formazione, esso è inferiore di oltre un quarto al salario iniziale usuale nella regione e nel ramo considerati per un salario con una formazione completa (RCC 1981, p. 156). Per salario e reddito di riferimento si intende il reddito conseguito con un'attività in cui predomini il carattere della formazione professionale (salario d'apprendista, indennità per opere di volontariato). Se una persona dedica la maggior parte del suo tempo ad un'attività lucrativa, non è lecito dedurre dal reddito eventuali spese per corsi di formazione professionale seguiti parallelamente e considerare il risultato quale reddito di riferimento (RCC 1977, p. 199)." 2.8. Come emerge dall'art. 24 cpv. 1 Reg. LAF (cfr. consid. 2.5.) e dalla citazione del Messaggio del Consiglio di Stato (cfr. consid. 2.6.) nell'ambito della legislazione ticinese sugli assegni di famiglia è stato introdotto un esplicito riferimento alla formazione di tipo scolastico. È infatti considerata formazione ai sensi dell'art. 21 lett. a) LAF: - la formazione scolastica presso una scuola, pubblica o privata, in Svizzera (lett. a); - la formazione professionale presso una scuola, un centro o un istituto, pubblici o privati, in Svizzera (lett. b); - la formazione empirica in Svizzera (lett. c), cioè quella "destinata ai giovani di ambo i sessi in grado di esercitare un'attività lavorativa nell'ambito dell'azienda, ma che, a causa di particolari difficoltà personali, non sono in grado di seguire un apprendistato nonostante il sostegno pedagogico, psicologico e sociale ricevuto durante la sua scolarità obbligatoria" (cfr. art. 1 del Regolamento sulla formazione empirica e sul tirocinio pratico del 18 giugno 1985; doc. _). Da questo punto di vista la legislazione cantonale è dunque più restrittiva rispetto all'art. 25 LAVS (cfr. la giurisprudenza citata al consid. 2.6. e DTF 102 V 210 = RCC 1977 pag. 281 in cui il TFA ha ricordato che "la jurisprudence constante, reprise par la pratique administrative, a conféré une acception large aux termes d'apprentissage ou d'études, les englobant dans la notion générale de formation professionnelle"). 2.9. Nell'evenienza concreta, se le ulteriori condizioni per l'ottenimento fossero adempiute (cfr. consid. 2.2.), potrebbe essere erogato un assegno integrativo solo a favore di _____, nata il 13 settembre 1986 (cfr. consid. 2.5.; doc. _ agli atti dell'amministrazione). Gli altri tre fratelli, _____ (4 novembre 1982), _____ (19 luglio 1979) e _____ (18 settembre 1977), infatti, hanno già più di 15 anni. Sulla base dell'art. 34 Reg.LAF, nel calcolo dell'assegno integrativo non va, inoltre, tenuto conto del fabbisogno minimo, delle spese e dell'eventuale reddito di _____ e _____, in quanto essi hanno rispettivamente 21 e 23 anni e non sono più in formazione (cfr. consid. 1.3. e 2.5.). Per quanto concerne la figlia _____ (4.11.1982), va osservato che essa, al momento dell'emanazione della decisione impugnata, non aveva ancora 18 anni e stava svolgendo il secondo anno di apprendistato di impiegata d'ufficio presso uno studio legale di _____ (cfr. consid. 1.4.; doc. _ agli atti dell'amministrazione). Il tirocinio scelto dalla figlia dell'assicurata costituisce una formazione professionale ai sensi dell'art. 7 lett. a) della Legge federale sulla formazione professionale. Esso è infatti compiuto in un'azienda privata frequentando nel

contempo una scuola professionale. Pertanto alla luce di quanto sopra esposto (cfr. consid. 2.5.; 2.6.; 2.7. e 2.8.), occorre concludere che _____ è ancora in formazione. Di conseguenza, in applicazione dell'art. 34 Reg.LAF (consid. 2.5.), la penultima figlia della famiglia _____ per principio dovrebbe essere considerata nel calcolo dell'assegno.

2.10. Giusta l'art. 3a cpv. 6 LPC, applicabile per analogia al calcolo dell'assegno integrativo (cfr. art. 28 cpv. 1 LAF; consid. 2.2.), per il calcolo della prestazione complementare annua, non si tiene conto dei figli i cui redditi determinanti superano le spese riconosciute. Inoltre l'art. 8 cpv. 2 OPC prevede che conformemente all'articolo 3a capoverso 6 LPC, non è tenuto conto, nel calcolo della prestazione complementare annua, dei figli che possono pretendere una rendita per orfano o dare diritto a una rendita per figli dell'AVS o dell'AI e i cui redditi determinanti raggiungono o superano le spese riconosciute. Per stabilire di quali figli non bisogna tener conto, si confrontano i redditi determinanti e le spese riconosciute dei figli suscettibili di essere eliminati dal calcolo. Nelle "Direttive federali sulle prestazioni complementari all'AVS e AI, valide dal 1° gennaio 1998, l'UFAS in merito ai figli di cui non si tiene conto (cfr. marginali 2055; 2056) ha precisato: " Per stabilire di quali figli non bisogna tener conto si deve procedere a calcoli comparativi (inglobando ed escludendo il figlio in questione). Se dal calcolo globale (inglobando il figlio) risulta una PC più elevata, si tiene conto di questo figlio. Se invece includendo il figlio la PC diminuisce, questo figlio non dev'essere preso in considerazione. Se per la soppressione si devono tenere in considerazione due o più figli, si deve procedere a calcoli comparativi successivi per ognuno di questi figli. Procedendo al calcolo comparativo - nella variante che non tiene conto del figlio né dei suoi redditi e delle sue spese -, come pure in caso di esclusione del figlio dal calcolo della PC, le rendite per figli, analogamente alle rendite per orfani, non devono o non devono più essere computate ai genitori." Nel caso di specie, lavorando presso uno studio legale, _____, consegue un reddito da attività lucrativa dipendente e riceve una retribuzione mensile, che dal 1° settembre 2000, ammonta a fr. 690.-- lordi (cfr. doc. _ agli atti dell'amministrazione). Nella decisione impugnata la Cassa ha proceduto al calcolo dell'assegno integrativo tenendo conto soltanto dei coniugi _____ e della figlia minore _____ (cfr. doc. _ agli atti dell'amministrazione). Nella risposta di causa l'amministrazione ha per contro applicato al calcolo dell'assegno quanto indicato dalle Direttive relative alle PC. Sono stati effettuati, infatti, due conteggi: il primo considera solo i due genitori e _____, mentre il secondo ingloba anche la penultima figlia _____. Sono stati dunque computati pure il fabbisogno, le spese e il reddito di quest'ultima (cfr. consid. 1.4.). Dal secondo calcolo emerge che il fabbisogno della famiglia _____, in rapporto al conteggio effettuato computando tre persone, è aumentato maggiormente rispetto all'incremento dei redditi disponibili. Dopo aver fatto fronte al fabbisogno resterebbe, dunque, a disposizione della famiglia dell'assicurata un importo meno elevato di quello che rimarrebbe se non si considerasse _____. E' vero che, in entrambi i casi i redditi superano il fabbisogno. Il calcolo corretto è comunque quello proposto dalla Cassa che tiene conto pure della figlia ancora in formazione.

2.11. L'assicurata nell'atto di ricorso non ha contestato gli importi computati dalla Cassa a titolo di spese e di reddito, ad eccezione del reddito da attività dipendente, sostenendo che il marito dal mese di settembre 2000 percepisce delle indennità giornaliere per malattia (cfr. consid. 1.3.). Nella decisione impugnata l'amministrazione ha computato a titolo di reddito da attività lucrativa la somma annua di fr. 37'720.-- percepita dal marito della ricorrente lavorando presso il negozio di alimentari _____ (cfr. doc. _ agli atti dell'amministrazione). A questo importo, visto che il calcolo dell'assegno deve

essere effettuato tenendo conto delle due figlie minori (cfr. consid. 2.9.), è stato aggiunto quanto guadagnato dalla figlia _____ presso la studio legale dove svolge l'apprendistato, corrispondente a fr. 7'737.-- annui netti (cfr. doc. _ agli atti dell'amministrazione). Ci si potrebbe chiedere se non si debba tenere conto di un importo più elevato a titolo di reddito computando le indennità giornaliere per perdita di guadagno versate al marito dall'assicurazione _____ (cfr. doc. _), come peraltro proposto dalla Cassa nella risposta di causa (cfr. consid. 1.4.). La questione può, nel caso di specie, rimanere indecisa, in quanto i redditi sono comunque più elevati del fabbisogno, già conteggiando il salario percepito da _____ presso il _____ (redditi di fr. 49'864.-- e fabbisogno di fr. 49'023.--). In simili condizioni, dunque, malgrado la censura sollevata dall'assicurata relativa al numero di figli da considerare nel calcolo dell'assegno integrativo sia risultata parzialmente fondata, il ricorso dev'essere respinto, in quanto i redditi superano il fabbisogno.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.